

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A: Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Marzo

Parte non Ufficiale

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri 10 corrente ha costituito la nuova Giunta Municipale nel modo seguente:

Assessori

Angelini Giovanni
Massimo Duca D. Mario
Placidi avv. Comm. Biagio
Alatri cav. Samuele
Pallavicini Principe D. Francesco
Spada avv. Alessandro
Gatti D.r Serafino
Feliciani Prof. Alceo

Assessori supplenti

Venturi Avv. Pietro
Ricci-Nataletti Felice
Ramelli Alessandro
Gui Giovanni

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 contiene:

1. R. Decreto 5 febbraio, che ordina un'ultima assegnazione di lire 1,647,000 al bilancio 1870 del Ministero della guerra sul credito straordinario di 40 milioni di lire, aperto ai Ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, numero 5833.
2. R. Decreto 5 febbraio, con cui è aumentato fino a L. 200,000 il capitale sociale della Banca popolare piacentina agricola industriale.
3. Disposizioni nel personale giudiziario, in quello del Ministero di grazia e giustizia ed in quello dei notai.
4. Disposizioni nella ufficialità del corpo delle guardie doganali.
5. Decreto ministeriale 8 marzo, che istituisce un consiglio amministrativo presso la Direzione generale delle carceri.
6. Decreto ministeriale del 25 febbraio, relativo all'esame per gli aspiranti alla nomina di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

SENATO DEL REGNO

Il Senato proseguiva nella discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, e ne ragionarono ancora i senatori Musio, Conforti, Bonacci e Tecchio relatore: il primo per un fatto personale ed in replica contro alla legge e gli altri tre in appoggio del sistema della Cassazione unica, cui il progetto è di avviamento.

Si chiudeva poi la discussione generale rimanendo quella degli articoli alla successiva seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri riprese la discussione dello schema sulle guarentigie per l'indi-

pendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede, che aveva rilasciata al titolo secondo.

Respinti due ordini del giorno proposti dai deputati Caldini e Piolti de' Bianchi, i quali tendevano a rinviare ad altro tempo la trattazione di tale titolo della legge, e che furono contraddetti dal Presidente del Consiglio e dal relatore Bonghi, udì ragionare i deputati Corbetta e Mancini intorno all'art. 15.

Notizie Italiane

— La Gazzetta del Popolo di Firenze scrive:

Ieri sera nella sala del Comitato della fiera, ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli espositori premiati dal Comitato delle fiere, dal Comitato agrario, dalla Camera di commercio, dall'Associazione commerciale e dalla Società del Carnevale.

Il marchese Ridolfi Presidente del Comitato della fiera, lesse il discorso ufficiale, poi dopo la distribuzione delle ricompense ne pronunziò uno il comm. Peruzzi che ebbe moltissimi applausi. Dopo vari progressi che l'agricoltura e le industrie hanno fatti nel nostro paese, disse dell'utilità che porteranno con sé queste fiere quando continueranno a progredire e ad esser comprese. Concluse augurando a Firenze di tornare ad esser città commerciale per eccellenza, rammentandosi dei tempi nei quali ancor piccola repubblica, aveva sparso da un capo all'altro del mondo conosciuto la gloria del suo nome ed i prodotti delle sue industrie; ricorda pure come a quei tempi lo accudire al commercio fosse onore grandissimo, tanto che uno non poteva aspirare agli uffici repubblicani se prima non era ascritto ad una delle arti. L'esser tanto i nobili che i popolani ed i plebei tutti dediti al commercio aveva portato la grandezza e la potenza della città. L'apprezzare ed il seguire costesti nobili esempi de' nostri padri ci condurrà nuovamente all'alto grado che si occupava allora

— L'Opinione scrive:

Iersera, il maestro Verdi, recatosi alla Pergola, dove si rappresenta la Traviata, fu fatto segno a clamorose ovazioni per parte del pubblico.

— Il Fanfulla ha le seguenti notizie:

Col 1° maggio prossimo sarà da Genova trasferito a Napoli il Comando del corpo fanteria marina: si ritiene che per quell'epoca debba essere alla Spezia tutto quanto si trova ancora in Genova della marina militare.

— I risultati degli esami recentemente datisi negli Istituti nautici del regno sono stati abbastanza soddisfacenti; si è rilevato negli aspiranti ai gradi della marina mercantile un sensibile miglioramento nelle cognizioni scientifiche e pratiche; anche per la parte letteraria si è notato un qualche progresso, dovuto particolarmente alla prescrizione del ministro Castagnola, che volle si usasse la dovuta severità nell'esperimento letterario.

— Il 15 del corrente marzo saranno, a bordo della corvetta *Monzanbano*, ripresi i lavori idrografici nell'Adriatico, sotto la direzione del capitano di vascello Imbert.

— L'ex-ministro Riboty nel suo piano organico

della regia marina presentato al Parlamento proponeva che al Consiglio superiore di marina fosse aggiunta una *Sezione dei lavori* per l'esame di tutti i progetti e capitolati che si compilano dai Comitati di ciascun dipartimento per costruzioni navali, rad-doppi, riparazioni ecc.

Il ministro Acton ha ora dato vita alla proposta del suo predecessore, essendo per lo appunto con recente reale decreto stata istituita presso il Consiglio superiore di marina una *Sezione dei lavori*, presieduta dal presidente del Consiglio stesso, e composta da tre ufficiali superiori del Genio navale.

— Leggiamo nella *Nuova Roma* di Napoli in data del 10:

Il Vessuvio dà ogni sera uno spettacolo più meraviglioso ai napoletani. Iersera la lava era vivissima, e dalla cima del cono il fuoco sboccava rosso e vivacissimo come un gigantesco lume di bengala.

— Leggiamo nella *Nazione* in data di Palermo 7:

Ieri, ad invito del Sindaco, convenivano a bordo della R. Corvetta a vapore *Ettore Fieramosca* messa a servizio il giorno della provincia, il Consiglio Delegato, il Questore, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, i rappresentanti del Commercio e della Marineria, non che quelli della stampa, onde assistere alla solenne inaugurazione dei lavori dell'antemurale alla Cala di Palermo. Il cav. Mario Corrao, capitano del Porto, leggeva in quella occasione un discorso, che riscosse il plauso degli uditori.

Pronunziato il discorso, il Generale Medici, Prefetto della provincia, lasciato l'*Ettore Fieramosca*, recavasi col Sindaco e colla Giunta Municipale sulla *Barca scogliera*, e fra il suono dell'inno del Re, il tuonar del cannone e gli applausi di una numerosa popolazione che accalcavasi lungo la riva, era lanciata la prima pietra di quello antemurale, che porgerà alle navi sicuro ricovero. Noi facciamo voti che quest'opera importante, iniziata sotto gli auspici dell'illustre uomo che sta a capo della Provincia, sia recata presto a compimento, come facciamo voti che sia presto intrapresa a Castellammare la costruzione dei docks, dalla quale dovrà trarre grandi vantaggi il commercio siciliano.

— Dalla *Gazzetta di Genova* del 9:

La borgata superiore del Comune di Rossiglione è seriamente minacciata per l'improvviso avvallamento della montagna detta del Poggio che sorge quasi a perpendicolo della stessa sulla sinistra sponda del torrente Stura.

Informata del fatto l'Autorità Provinciale con lettere di quel Sindaco in data del 1° del corrente mese, dispose immediatamente per lo invio sul luogo dell'Ufficio del Genio Civile coi poteri all'uopo necessari ed informando in pari tempo del caso il R. Governo chiese al medesimo pronti ed efficaci sussidi, che vennero premurosamente accordati.

La Deputazione Provinciale preoccupata anch'essa dell'estrema gravità del caso, va ad imitare il Governo, votando pure dal canto suo una uguale e forse maggiore sovvenzione.

Ora i lavori di sgombrò del letto del torrente per impedire l'inondazione del paese sono incominciati e vengono proseguiti con tutta la possibile ener-

gia ed alacrità e gli ordini i più precisi sono dati affinché non si abbia a risparmiare alcuna spesa che si reputi necessaria, per ottenere l'intento.

Con ciò si spera che verrà scongiurato un sì grave pericolo e preservato il paese suddetto da una tremenda catastrofe.

Notizie Estere

— Il generale d'Aurelle de Paladines, nell'assumere il comando della guardia nazionale della Senna, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, capo del potere esecutivo della Repubblica francese, mi ha affidato il comando superiore della guardia nazionale della Senna. Io sento tutto il valore di un simile onore. Esso mi impone dei grandi doveri.

Il primo di tutti è di assicurare il mantenimento dell'ordine e il rispetto delle leggi e delle proprietà.

Per riuscire ho bisogno del concorso di tutti i buoni cittadini. Io fo quindi appello al patriottismo della guardia nazionale e di tutti i suoi ufficiali.

Durante l'assedio di Parigi essa ha diviso col l'esercito la gloria e i pericoli della difesa.

Tocca ad essa, nelle dolorose circostanze che attraversiamo, il dare l'esempio delle virtù civiche, e a me il dirigerla in questi nobili sforzi.

La mia regola di condotta sarà la giustizia, il rispetto dei diritti acquisiti e di tutti i servizi resi.

È necessario che il lavoro ripari il più presto possibile le sventure della guerra. L'ordine soltanto ci può ricondurre alla prosperità.

Io ho la ferma volontà di reprimere con energia tutto quello che potesse nuocere alla tranquillità della città.

Il generale comandante superiore delle guardie nazionali della Senna
D' Aurelle.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci.

Parigi 10. — Regna sempre grande agitazione. Si teme una sommossa in alcuni quartieri. Le truppe riduci dal Belgio e dalla Svizzera vengono qui dirette a rinforzare la guarnigione. D'accordo coi Tedeschi si è sospeso il trasporto dei feriti e degli ammalati dalla Germania, per sollecitare il ritorno dei prigionieri dalla Svizzera.

Berlino 10. — L'imperatore invitò tutti i principi tedeschi ad assistere al solenne ingresso delle truppe. Bismarck è giunto ieri.

— La *Nazione* nelle sue ultime scrive:

Particolari informazioni che ci giungono recano che in alcuni quartieri di Parigi è grandissimo il malumore della popolazione.

La proposta di non trasferire l'assemblea nazionale e taluni dei ministeri nella capitale ha accresciuto il malcontento.

— Gravi e dolorosi avvenimenti ebbero luogo lunedì nella città d'Angers, ed ecco ciò che leggiamo a questo riguardo nel *Patriote*:

Già da alcuni giorni una violenta antipatia erasi manifestata tra i franchi tiratori della Sarthe, ai quali erano state tolte le armi e i franchi tiratori di Chathelineau. L'irritazione che non aveva fatto che accrescersi prese nel pomeriggio di lunedì un'inusata gravità.

Numerosi gruppi, composti di militari e di borghesi erano fermi sul boulevard e innanzi al municipio e facevano sentire parole di sberleffi o minaccie, ogni qualvolta uno dei franchi tiratori di Chathelineau attraversava la pas-eggiate.

Tutto ad un tratto si fanno sentire delle grida di spavento nella via di Quinconces e sulla piazza del Mail; la folla radunata in quelle località si precipita da ogni parte. Cagione di questo disordine erano due ufficiali dei franco-tiratori di Chathelineau a cavallo, che, l'uno colla spada in pugno e l'altro colla pistola, facevano una carica a galoppo sulla massa degli spettatori, e dei curiosi. Due uomini furono rovesciati e feriti gravemente.

Il maire d'Angers venuto a cognizione di questi fatti, esce in tutta fretta dal palazzo di città e si lancia nella direzione dei due cavalieri; salta a cavallo ed ordina alla gendarmeria di seguirlo e prestargli aiuto.

La gendarmeria accorre, e riesce ad impadronirsi dei due furiosi e li conduce in luogo sicuro. Mentre queste cose accadevano dal lato di Quinconces, un terzo capo di franchi tiratori di Chathelineau si sforzava di liberare il suo camerata; attorniato dalla folla, sfodera la sua spada, e disarmato dai franchi tiratori della Sarthe, l'ufficiale dei franchi tiratori di Chathelineau, cava una pistola e spara un colpo contro il franco tiratore della Sarthe, che più gli era vicino. Questo infelice, colpito nel mezzo del petto, cade immerso nel proprio sangue.

A questo aspetto il furore popolare non conobbe più limiti, furono slanciati contro il feritore proiettili di ogni specie; ma egli fu, con infiniti stenti, sottratto da un brigadiere da morte sicura e condotto in prigione.

Non possiamo descrivere l'emozione prodotta nella città da questo dramma inaspettato. Nella sera si formarono gruppi innanzi alla Danjon, ove alloggiano gli ufficiali superiori dei tiratori di Chathelineau, i vetri della quale furono infranti a colpi di pietra.

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive in data del 4 quanto segue:

Ieri mattina i Prussiani sono partiti senza che questa occupazione di quarantott'ore abbia dato luogo a nessuno degli incidenti che si temevano. Molti chiederanno se l'amor proprio militare sia stato l'unica causa di questa avventura. Ma è un conoscere poco l'astuzia e le mire recondite del conte Bismarck. Il voto precipitato dell'Assemblea di Bordeaux ne è stato il frutto, e la pace è stata affrettata e forse decisa da questa pressione indiretta. Ieri sera, dunque, la vita normale fu ripresa in Parigi; i giornali riapparvero, i magazzini ed i caffè s'aprirono; e finalmente, dopo quattro mesi, la città fu nuovamente illuminata a gaz.

La folla ieri sera era enorme sui *boulevards*, e si scorgeva chiaramente che l'annuncio della pace per molti era la fine di angosce e mali terribili di cui soffrono da sei mesi.

Più si riflette però alle terribili condizioni di questa pace, e più si scorge che se essa era inevitabile, porta però in grembo il germe di nuove e prossime guerre. Io non divido l'opinione, che qui è popolare, e che vuol fare dell'Alsazia un nuovo Lombardo-Veneto, poichè, checchè ne dicano, le condizioni di nazionalità son ben diverse. Ma potrà pagare la Francia questa enorme indennità? È difficile il crederlo, per quanta fede si abbia nelle sue risorse.

La lettura attenta e paziente del processo verbale stenografico della memorabile seduta del 1° marzo è molto istruttiva, e conferma molte verità e molti giudizi che s'erano fatti. Il signor Victor Hugo, il quale in una scelta conversazione privata non ammetteva la possibilità della guerra, doveva tenere il suo discorso, e credette farlo ad ogni costo. Luigi Blanc ha avuto un maggiore successo, ma anch'egli restando sul terreno del sentimento. Il sig. Thiers poteva ben chiedere ad essi e ai deputati Alasaziani che volevano la continuazione della guerra: — E il mezzo? e il mezzo? — poichè essi non avevano risposta possibile. Il discorso del sig. Vacherot è stato il più giusto ed il più onesto di tutti. Parlando a nome di una frazione del partito repubblicano, egli confessò che le sue idee s'erano modificate da quando era partito da Parigi, e che conveniva che la pace era necessaria.

Non vi parlerei dell'incidente Conti se non avesse un importante corollario. Nessuno avrebbe immaginato che un Governo che resse la Francia per vent'anni dovesse finire coll'essere soppressa da un ordine del giorno, e la Storia ricorderà che le colpe furono comuni ai governanti ed ai governati. Ma che dire del triste spettacolo che la Francia offre periodicamente, e dell'abbandono cinico che trova ogni potere appena cessa di esser tale? Cinque, sei deputati, si sono alzati alla controprova, e un deputato della destra credette salvare la dignità degli ex-ciambellani ed ex-candidati ufficiali, assicurando che molti s'erano astenuti.

Ciò che re-e importante questo incidente è il precedente che stabilisce. — « Non dimentichiamo, » disse il sig. Thiers, che siamo sovrani: È la prima volta da vent'anni che le elezioni sono state perfettamente libere e che il paese ha potuto dire li-

beramente la sua volontà » — Tutti hanno applaudito a questa parola, e si credettero, come sovrani, in diritto di votare la proposta. Ma che diranno i repubblicani, se per l'istesso principio, l'Assemblea fra quindici giorni o un mese votasse per una costituzione monarchica?

Si è notato che fra la maggioranza che votò un trattato, nuovo nella Storia di Francia, vi sono sedici ufficiali generali ed ammiragli. È interessante registrarne i nomi: generali Aurelles de Paladines, Dampierre d'Houray, Changarnier, Ducrot, Frebaalt, Martin de Pallieres Montaignac, Pelissier, Du Temple, Trechu; ammiragli Leflò, La-Ronclère, Fourichon, Potheau, Saisset. Tre generali hanno votato contro, e fra questi quello che è la speranza dell'armata Francese, cioè Chanzy; gli altri due sono Billiot e Mazière.

Il partito della *decapitalizzazione* di Parigi acquista forza a Bordeaux, e pare che più di 550 deputati si steno già fatti aderenti a quella idea. Vengo però assicurato che il signor Thiers vi è assolutamente contrario, e che egli ne darà in breve le ragioni nella discussione che va certamente a sorgere su questo argomento. D'altra parte letteri dei deputati ultra da Bordeaux dicono che l'Assemblea resterà ancora per qualche tempo in quella città.

Le notizie che colà giungeranno da Parigi non possono pur troppo che confermare i reazionari nei loro progetti. I disordini continuano e minacciano anzi di accennare ad un prossimo conflitto. Questa notte due posti di doganieri sono stati invasi da Guardie nazionali dei sobborghi; le armi furono prese, e per poco non avvenne una battaglia. Ignoro ancora il pretesto di questo fatto. Di più, il generale Vinoy, il quale voleva riprendere le artiglierie della Guardia, che sono un pò nelle mani di chi vuole, sparse qua e là nei sobborghi, non vi è riuscito. Quelle che sono sulla piazza dei Vosgi furono difese dal 183° battaglione, e in breve diversi altri battaglioni giungendo dai sobborghi, fu giocoforza rinunziare per evitare spargimento di sangue. Istessamente avvenne a Belleville e a Montmartre.

Mentre scrivo ricevo il dettaglio che uno dei posti invasi fu quello importante del Chateau-d'Eau ove furono presi venticinque fucili.

La rivoluzione è sempre, come vedete, sotto le armi, e non smetterà più finchè la questione politica non sia decisa. Non è dunque sperabile che in breve subentri lo stato normale, e che la classe operaia ritorni al lavoro. Oltre a questi particolari che ho detto, ve ne sono ancora altri più importanti. La processione alla piazza della Bastiglia continua sempre. Anche ieri vidi una compagnia di artiglieri che veniva a fare il suo omaggio, puerile in questi momenti. La bandiera rossa vi sventola tutt'ora, e sul frontone sta scritto a lettere gigantesche: *Republique universelle. La volonté des peuples*. Vi si vendono a migliaia di esemplari degli scritti che portano il titolo, per esempio, di *Soppressione dei fitti*. Come volete che ritorni la voglia di lavorare, e la pace in una popolazione, che è continuamente istigata alle peggiori passioni, e che vuole sciogliere violentemente a proprio vantaggio i problemi sociali i più delicati?

Ma il fatto il più considerevole di cui intendo parlare, è la federazione che si compie di alcune migliaia di ufficiali della guardia nazionale (1500 per lo meno) sotto il titolo che più volte vi ho citato), leggermente modificato, di *Comitato federale e repubblicano della guardia nazionale*. Nell'ultima seduta di avant'ieri è stato discusso il programma, e basterebbe citarne il solo primo articolo per trovarvi il germe di una prossima guerra civile: « 1° Il Governo della repubblica è il solo possibile, e non può esser posto in discussione. » Ma ha vi molto più. Nell'istessa seduta fu deciso che « i comandanti che non obbediranno al Comitato saranno revocati da esso. » La guardia nazionale tutta deve obbedire al Comitato centrale, e « se il comando di piazza inviasse degli ordini contrari bisogna esser preparati ad arrestare lo stato maggiore ».

Tutto dunque fa temere che questa serie di disgrazie e di funesti avvenimenti non sia ancor chiusa, e se un combattimento nelle strade di Parigi sarà evitato, lo si dovrà certo alla saggezza del Thier

e all'abile moderazione del Vinoy. Di già quest'ultimo si è acquistata una bella pagina nella Storia, nel condurre a buon fine le peripezie di questa settimana tanto minacciosa. Ora egli riarma una parte dei soldati, e senza aver bisogno di far venire, come si annunzia, altre tre divisioni, i 40,000 uomini permessi dalla Convenzione, potranno essere in breve sotto le armi. Saranno essi sufficienti a far rispettare una decisione dell'Assemblea che non piacesse al popolo parigino? Nol credo; ma ciò che fa vedere meno scuro l'avvenire, si è che finalmente nella Guardia nazionale buona entra il convincimento, che per escire da questa situazione, occorre il suo concorso attivo, e non passivo soltanto. E so di fatto che molti dei battaglioni dei centri è in queste idee, e intende appoggiare un Governo moderato che voglia la quiete.

Ad ogni momento degli ufficiali prussiani in borghese sono scoperti e maltrattati dalla folla ad onta di tutti gli avvisi e preghiere del Governo. Ma la mania ed il furore è tale, che basta un moto od un cenno, perchè un individuo qualunque sia inseguito. Così anche avveniva nei giorni scorsi a donne oneste, e di buona famiglia, che venivano perseguitate e maltrattate, bastando che un birichino assicurasse che avevano fatto un segno ad un tedesco. Si ripiglia ora l'andazzo dell'ottobre in cui ad ogni momento era un corri! corri! su pretese spie. Il furore, la ferocia e la noncuranza che la accusa sia o no vera, con cui si fanno queste caccie, ricorda precisamente quelle che nella famosa peste di Milano si davano agli untori, così ben scolpite dal Manzoni.

Parigi, oltre tutti i suoi mali, è in preda ad una terribile crisi industriale e commerciale. Gli effetti di cambio sono, mediante leggi, prorogati di mese in mese fino dal 13 agosto 1870, ed ora si parla di un'ultima dilazione fino al 13 marzo, il che farà in tutto una proroga di sette mesi. Gli è bene inteso, che queste dilazioni sono proporzionate, e una cambiale pagabile, per esempio, al 31 agosto 1870, non lo è ora che al 31 marzo 1871. I principali negozianti di Parigi devono riunirsi per cercare i mezzi onde alleviare e diminuire questa crisi che è del resto universale.

I Prussiani han chiesto, pare, otto giorni per sgombrare Versailles. L'armata tedesca ha, del resto, principiato la sua ritirata dalla sinistra della Senna. La Commissione finanziaria che rileva le spese della guerra pare che abbia già in mano elementi sufficienti per credere che tre miliardi non saranno bastanti per definire la cifra totale.

La Borsa si spaventa dell'avvenire a ragione, e invece di aumentare per la pace, resta stazionaria o discende. Oggi ribassò il 3 0/0 a 51 10 e l'Italiana a 56 25.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Corre voce che il Governo prussiano sia intenzionato di togliere il sequestro dai beni dell'ex Re Giorgio d'Annover.

È constatato che il conte Bismarck durante l'occupazione di Parigi da parte delle truppe tedesche fece una visita al sig. Thiers nel suo Ufficio degli esteri sul Quai-d'Orsay.

Parigi 7. — Nella scorsa notte vi furono seri disordini. Verso le 11 di sera tre battaglioni di guardia nazionale, che avevano seco otto cannoni e quattro mitragliatrici, spararono da Bareden contro il boulevard Ormons, (Nomi di strade, che non esistono a Parigi, e che devono essere sfigurati dal telegrafo. Nota della Redazione della Neue freie Presse) e furono respinti alla baionetta.

Verso le 11 ebbero luogo esplosioni, probabilmente provenienti da bombe cariche di nitroglicerina, nella contrada Lepelletier, presso il boulevard des Italiens. La strada fu occupata da guardie nazionali, cacciatori e cavalleria.

Dicesi che il Governo sia istrutto dell'esistenza di una congiura dei rossi.

Oggi ritornarono i primi soldati francesi dalla prigionia di guerra.

Londra 6. — Si telegrafa sp. s. Versailles in data del 5: Il generale Valdon di comune accordo collo stato maggiore generale prussiano sta-

bilisce le marcerotte per le truppe francesi che si recano a Parigi, e per le tedesche che partono dalla Francia, all'effetto di evitare uno scontro.

Il Decreto che destituisce Napoleone venne affisso in tutti i Comuni.

Londra 6. — Quarantamila uomini di truppe francesi si dirigono a Parigi dai Dipartimenti, e vennero prese le disposizioni opportune per impedire uno scontro coi Tedeschi.

Lunedì la guardia mobile incomincerà a lasciar Parigi.

Graz 6. — La proibizione della festività per la vittoria e pace tedesca destò qui una grande agitazione. Si preparano energiche proteste. I deputati della Stiria interpellarono in proposito il Governo nel Consiglio dell'impero.

La Società degli Asili infantili in accordo colla Commissione di soccorso per i danneggiati dall'inondazione volendo dare esecuzione ad una Lotteria di beneficenza ha pubblicato per norma dei cittadini il seguente

Programma

La Lotteria avrà luogo nel Mausoleo d'Augusto (Anfiteatro Coreo) sotto il patronato della Società degli Asili d'infanzia e sotto la sorveglianza di una Commissione di Deputati e Deputate all'uopo nominata dalla direzione degli Asili medesimi.

Detta Lotteria è costituita di 50 mila premi consistenti in altrettanti oggetti di diverso genere il cui valore aumenta progressivamente sino a somme rilevanti. Taluni di tali premi offrono altresì al vincitore la favorevole occasione di concorrere con essi ai vistosissimi premi assegnati dai Municipi delle primarie città italiane ai sottoscrittori dei prestiti locali e ciò alla vincita in denaro di 20, 40, 80 e sino a 100 mila lire. Ciascun oggetto è controsegnato da un numero progressivo dall'1 al 50 mila.

Altrecenti numeri sono contenuti in quattro Urne dalle quali verranno successivamente estratti dalle persone munite di biglietto per la Lotteria.

Ogni biglietto per la Lotteria costa Lire 2 e dà il diritto al possessore di estrarre un numero.

Ogni numero estratto vince premio, che viene immediatamente consegnato al vincitore.

Le Urne suggellate dai Deputati degli Asili, previa regolare verifica dei numeri in esse contenuti, vengono aperte ogni giorno all'incominciare dell'estrazione dai Deputati medesimi, i quali poi le suggellano nuovamente al termine di essa, per ricominciare il giorno seguente con le identiche cautele alla presenza del pubblico.

La costante presenza nell'Anfiteatro delle signore Deputate e Deputati è guarentigia al pubblico della scrupolosa esecuzione del presente programma e della piena regolarità delle operazioni.

L'Anfiteatro è aperto nel giorno dalle ore 1 alle ore 4 pomeridiane, e nella sera dalle 7 alle 10.

Il locale all'uopo allestito per una brillante esposizione degli oggetti costituenti la Lotteria, sarà pure ogni sera illuminato e rallegrato dalle melodie delle bande militari e cittadine cortesemente concesse dai rispettivi Comandi.

La libera circolazione entro l'Anfiteatro è mantenuta dai signori Deputati mercè il concorso della Guardia Nazionale che gentilmente interviene. Sarà del pari regolato l'ingresso e l'uscita del pubblico a modo che non abbiano a verificarsi inconvenienti.

La Lotteria continuerà fino al totale esaurimento dei 50 mila premi.

Il giorno in cui avrà principio sarà annunziato con apposito manifesto.

Il buon successo di questa caritatevole opera dipende interamente dal favore con che sarà accolta e coadiuvata dal pubblico al cui patriottismo viene calorosamente raccomandata.

Il prezzo d'ingresso all'Anfiteatro è di centes. 25 Posto distinto in galleria (oltre l'ingresso) » 25 Palchi chiusi saranno pure vendibili al Camerino dell'Anfiteatro.

Roma 28 febbraio 1871.

Per la Direzione della Società
Mario Pulicci

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 9. — Camera dei Comuni — Discussione sul progetto di organizzazione dell'esercito.

Lord Elcho attacca vivamente l'attuale sistema militare, dice che il progetto del governo non presenta basi soddisfacenti per prevenire i pericoli di un invasione.

FIRENZE 10 — Camera dei Deputati — Continuò la discussione sul progetto delle guarentigie.

Ercole fa un emendamento all'art. 15 per estendere a qualunque culto l'abolizione delle restrizioni del diritto di riunione.

Defalco dice che non è necessario.

Mancini e Crispi fanno degli emendamenti che sono impugnati dal relatore.

Defalco accetta l'articolo della Commissione, che viene approvato con una aggiunta.

Il Senato approvò la convenzione postale coll'Inghilterra, e quella postale per lo scambio dei vaglia col Belgio.

Continuò la discussione del progetto per lo stabilimento della Corte di cassazione nella Sede del governo.

BORDEAUX 10. — Assemblea nazionale — Continua la discussione sul trasferimento dell'Assemblea stessa.

Il presidente legge la seguente proposta del Governo:

L'Assemblea trasferirsi in un luogo più vicino a Parigi che a Bordeaux.

Louis Blanc pronunzia un discorso applauditissimo in favore del trasferimento a Parigi che dice perfettamente calma.

Silva e Milliere parlano pure in favore di Parigi.

Fresnau opponesi al trasferimento a Parigi.

Thiers pronunziò un discorso concludendo in favore del trasferimento a Versailles.

Un emendamento per il trasferimento a Parigi è respinto con 427 voti contro 154.

L'emendamento che chiede il trasferimento a Versailles è approvato con 461 voti contro 104.

L'Assemblea discusse ed approvò un progetto per la proroga delle scadenze respingendo gli emendamenti.

La prossima seduta pubblica si terrà a Versailles il 20 marzo.

BRUXELLES 10. — Hasi da Parigi in data del 10. — Il Journal des Debats spera che il Governo darà finalmente al generale Aurelles l'ordine di ristabilire la tranquillità.

Lo stesso giornale dice che il comitato di Montmartre trovò ieri con grande fatica un numero sufficiente di guardie nazionali per continuare la custodia de' cannoni.

BRUXELLES 10. — Si ha da Parigi 9. — Sempre la stessa situazione a Montmartre. Parigi è tranquilla.

Assicurasi che la Banca non pubblicherà il bilancio prima di otto giorni.

Il servizio telegrafico privato tra Parigi e i dipartimenti non sarà ripreso prima di alcuni giorni.

LONDRA 10. — Il protocollo finale della conferenza firmerassi oggi.

La domanda dell'Austria di percepire esclusivamente i diritti di Navigazione nel Danubio, onde potere effettuare i lavori di compimento di Porta Ferro non fu accettata.

La conferenza riservò questi lavori alla commissione degli Stati ripuari del Danubio costituita dall'articolo 17 del trattato di Parigi.

LONDRA 10. — Camera dei Comuni — Lord Granville dice che il Governo nulla sa circa la notizia del trattato fra la Prussia o la Russia.

Domani la conferenza terrà seduta.

La Regina Vittoria aprirà solennemente Albert Hall il 29 a mezzodi.

I giornali pubblicano una protesta di Napoleone contro il voto dell'Assemblea relativo alla decadenza della famiglia Bonaparte.

Dice che il voto è ingiusto, e illegale perchè l'Assemblea fu riunita soltanto per ratificare la pace. Il diritto pubblico francese per lo stabilimento di ogni governo fondasi sopra il plebiscito.

Napoleone soggiunge: In quest'ultima guisa sol-

tanto sono pronto a inchinarmi dinanzi alla libera espressione della volontà nazionale. »

— Alla Borsa di Londra circola una protesta contro la sottoscrizione dell'imprestito Russo durante la conferenza.

Questa protesta rallentò molto le sottoscrizioni. Il Times ha da Parigi 9: I Marini tentarono rimpiazzare alla bandiera rossa sulla colonna di Luigi la tricolore, ne seguì un tumulto.

I Marini furono imprigionati e la bandiera rossa rimessa.

Otto battaglioni di guardia nazionale custodiscono la piazza della Bastiglia.

Tre vagoni carichi di armi furono saccheggiate.

VIENNA 10. — Mobiliare 258 60; Lombarde 174 20; Austriache 388 50; Banca Nazionale 726; Napoleoni d'oro 9 90 1/2; Cambio su Londra 124 40; Rendita Austriaca 68 10.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 Marzo

Rendita italiana	56 90	— —
Napoleoni d'oro	21 08	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	— —	— —
Prestito nazionale	83 65	— —
Obbl. Tabacchi	674 75	— —
Azioni Tabacchi	470 —	— —
Banca nazionale	2870 —	— —
Azioni meridionali	327 50	— —
Buoni meridionali	181 —	— —
Obbligazioni meridionali	440 —	— —
Obbl. Eccles.	79 72	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

Venerdì 17 marzo 1871 alle ore 8 pom. avrà luogo nella Sala Dante il 2° concerto del Baritone Ercole Laici. Il Programma è il seguente:

- 1° Duetto Traviata (Verdi) Soprano; Baritone -
- 2° Aria Lombardi (Verdi) Basso - 3° Cavatina Ballo in maschera (Verdi) Soprano - 4° Aria Giuramento (Mercadante) Baritone - 5° Terzetto Lombardi (Verdi) Soprano, Tenore e Basso - 6° Romanza Lucrezia Borgia (Donizzetti) Soprano - 7° Duetto Puritani (Bellini) Basso e Baritone.

Prezzo Lire 5.

N. B. Questo Concerto è quello annunciato per il giorno 20 gennaio e prorogato per il cattivo tempo ad altra data; per cui i biglietti del 20 sono validi per la sera del 17 marzo corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}, 89; 1ⁱⁿ 2.2^{mm} 256; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C = (9/5) F

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
10 Marzo	7 antimeridiana	750.1	4.5	92	5.80	10 Chiarissimo	+ 10.7 C.	+ 13.3 R.	N. 1	
	mezzi	750.2	15.2	97	9.86	9 Bello cielo			O. 2	
	3 pomeridiana	748.3	15. —	95	8.52	8 Piccoli cirri	+ 4.0 C.	+ 3.2 R.	SO. 10	
	5 pomeridiana	749.5	11.2	99	9.06	3 Cirri sparsi			O. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Giusdicente Avv. Sirani
Ad istanza di Giovanni Maraccini, come figlio ed erede del suo genitore Domenico, poss. dom. piazza delle Carrette n. 3, rapp. dal sotto Proc.

È stato citato Giovanni Luigi Vialà, d'incognito domicilio, a comparire dopo tre giorni, per sentirsi con lannare al pagamento di Lire 143. 78, importo di obbligazione, ed alle spese.

Affissa copia il 9 Marzo 1871.

Ruff. Bertoni curs.
Antonio Saurelli proc.

Con sentenza resa il 8 febbraio 1871 il sig. Avv. Sirani giusdicente del Tribunale civile di Roma ha ordinato a favore di Alessio Fernandez la consegna della somma equistrata a l'Ecceco Municipio di Roma a carico di Ruffio Vells colla di lui condanna all' spese in L. 51. 75 oltre le ulteriori e preavate le spese a favore dell'Ecceco Municipio in L. 31. 05.

Notif. la sentenza per affi si ne per l'incognito domicilio di R. Vells, il 11 Marzo 1871.

Luigi Sciarra proc.

Si deduce a pubblica notizia che con ordinanza resa da questa Trib. civ. è stato surrogato in curatore ai minori Pietro ed Alfonso Vianoni il Rdo sig. D. Gio. Batt. Avv. Desantis con tutte le facoltà opportune.

Antonio Casini sost. conc.

Si deduce a pubblica notizia che mercoledì quindici corrente alle ore 9 ant. nell'ultimo piano della casa in Roma via del Corso n. 262 ove cessò di vivere il 4 di questo mese Marco Lanzi di bo. mem. si darà principio col ministero dell'Infr. Notaro, e coll'opera dei competenti periti, all'inventario dei beni ereditari del d. defunto, da proseguirsi ed ultimarsi a forma di legg.

Roma 11 marzo 1871.

Alessandro Poggiotti Not.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nell'instata eredità del fu Domenico Taorelli mancata ai venti il giorno cinque del corrente infr. mese di marzo, che giovedì prossimo 16 marzo anzidetto si procederà alle ore dieci antim per gli atti dell'Infr. Notaro nella casa ove cessò di vivere detto defonto situata in via de' Serpenti n. 29 all'inventario stragiudiziale dei beni ereditari ivi, ed altrove esistenti dello stesso defonto sotto tutte le pretese, e riserva di rag. one.

Roma 10 Marzo 1871.

Tom. Gradassi Not. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

In riassunzione, e prosecuzione degli atti di vendita iniziati in vigore di sentenza proferita dal Trib. civ. di Roma Piuo Turco il giorno primo Aprile 1862, che ordinò la vendita a degli infr. fondi ad istanza del sig. Luigi Cortegiani possid. creditore ipotecario iscritto come dagli atti ec. dom. in Roma, via di S. Chiara n. 1 rapp. dal sotto Proc.

Nel giorno ventidue Marzo 1871 alle ore 11 antim. nell'ufficio della Depositoria Urbana, situato in Roma entro il S. Monte di Pietà, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente per ora dei qui appresso descritti fondi, con tutti e singoli annessi, connessi, ec. s. p. di procedere alla vendita di altri fondi.

Fondi rustici posti nel territorio di Marino.

1. Terreno vignato in voc. la Selva distante miglia due circa dalla città di Marino con piccolo fabbricato annesso, conf. i beni del Collegio Scozzese, la via della Mola, fratelli Raparelli, De Marchis Agostino e strada della Mola salvi ecc. di tav. 30. 87 corrispondente a rubbio 1, quarte due, scorzi due, quartucci due e sta. oli quadrati 153 stimato dal perito sig. Luigi Morelli sc. 771. 89.

2. Altro terreno vignato in voc. Selvetta poco distante dall'altra sud-scritta vigna, conf. con Fumasoni Francesco, oggi Bernabei Natale e Cruciani, vicolo della Selva, e Pescatori Michele, di tav. 8. 73 corrispondente a misura romana quarta una, scorzi tre, quarucci due stiaoli quadrati 89 stimato sc. 261. 90.

3. Canneto in voc. la Valle de' Morti o Conetta, conf. con il vicolo, eredi di Onorati Sebastiano, Armati eredi di Girolamo, Rev. Capitolo di Marino salvi ecc. di tav. 1. 43 corrispondente a misura romana a scorzo uno, e quartuccio uno, che dicesi gravato dell'annuo canone di bai. 20 a favore dell'Ecceca Casa Colonna stimato d'alcato il canone sc. 46. 05.

4. Altro terreno canneto in voc. la Castagnola distante circa miglia tre dalla città di Marino, conf. con i fratelli Testa e Paolucci Angela, il vicolo, di tav. 3. 20 corrispondente a misura romana a scorzi due, quartucci tre e stiaoli quadrati tredici stimato sc. 112.

Valore totale dei sudescritti fondi sc. 1191. 84.

Nella Cancelleria del suddodato Trib. sotto il giorno 18 Luglio 1862 al fascio n. 257 dell'anno 1862 trovati prodotto il capitolato l'estratto autentico dei registri ipotecari e del Censo, nonché è stato ripetuto il rapporto del perito sig. Luigi Morelli contenente la descrizione e stima dei fondi anzidetti prodotti nel sud. fasc. il 30 Maggio 1862 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari a forma del § 1805 del vig. reg. leg. e giud. quali atti tutti sotto il giorno 27 Agosto 1864 sono stati più estesamente ripetuti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi, valore così attribuitogli dal perito Morelli a forma in tutto e per tutto della di lui perizia come sopra prodotta.

Antonio Zucchini proc.
Carlo Dunesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Francesca Rotoli vedova Francati e sua famiglia diffidano chiunque avesse interesse col sig. Filippo Francati, dichiarando che con atto del 3 dicembre 1869

risulta avere egli percepito dal patrimonio paterno quanto poteva appartenergli, e che per conseguenza non ha alcun credito verso la famiglia, né questa intende riconoscere qualunque obbligazione egli potesse contrarre. Dichiaro altresì che il suddetto Filippo Francati non ha più il domicilio in via di Parione n. 26, e che lo ha trasferito altrove. E ciò per ogni effetto di legge e di ragione.

Roma 10 Marzo 1871.

Dom. Domeniconi proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Il sig. Francesco Sgreccia in rappresentanza degli eredi della fu Carolina Sciampricota intestataria del libretto n. 5550 serie 4, ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

Li 10 Marzo 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA ILLUMINAZIONE A GAS

di Civitavecchia.

Si prevengono i signori Azionisti che giovedì 30 corrente alle ore quattro pom. nelle sale della Camera di commercio avrà luogo l'Adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 28 e seguenti dello Statuto.

Roma li 10 Marzo 1871.

Il Presidente

Barone Visconti.

Volendosi dai proprietari dell'infrascritto fondo divenire alla vendita del medesimo si prevengono tutti coloro che ne volessero fare acquisto che nello Studio Notarile del sottoscritto Notaro trovansi ostensibili li documenti relativi e col medesimo possono iniziarsi le trattative dell'acquisto.

Casa in Roma via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente nella via de' Baullari n. 1 al 4 di recente costruzione ed in ottimo stato gravata di due annui canoni in totalità di sc. 325.

Roma li 11 Marzo 1871.

Filippo Bacchetti Not. di Coll.
Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	385
Vitelle	»	96
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	137
Majali	»	159

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	451
da erba	»	451
da strame	»	451
Vitelle	»	56
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	124
Majali	»	79

Dal Campo Boario li 10 Marzo 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 10 Marzo 1871

CAMBII	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30		Rendita Italiana 5 0/0	1 gen. 71		57 35
Napoli	30		Consolid. Rom. 5 0/0	1 gen. 71		57 65
Livorno	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70		83 50
Firenze	30	99 65	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»		80 —
Venezia	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	480 —
Milano	30		Banca Nazion. Ital.	1 gen. 70	1000 —	—
Ancona	30		Banca Roman.	1 gen. 71	1075 —	1110 —
Bologna	30		Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	677 —
Parigi	90		Obblig. dette 6 0/0	»	500 —	470 —
Marsiglia	90		Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500 —	—
Lione	90		Obblig. dette	1 lug. 70	500 —	—
Augusta	90		Strade Ferr. Merid.	»	500 —	—
Vienna	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	—
Trieste	90		Società Romana delle Mi-			
Londra	90	26 29	niera di ferro	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
			l'Illuminazione a Gas	1 gen. 70	500 —	539 —
			Gas di Civita Vecchia	»	500 —	605 —
			io Ostiense	»	430 —	—
			Certificati Emissione 1860			
			e 1864	1 ott. 70		59 60

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0